

LIRICI TEDESCHI

Anno di pubblicazione 1955

Editore All'insegna del pesce d'oro

Collana Pagine di letterature straniere antiche e moderne

Descrizione del contenuto

L'elegante volumetto stampato in 1000 copie numerate a mano (copia del Fondo n.19) raccoglie 26 liriche di poeti tedeschi (Hölderlin, Heine, Mörike, Morgenstern, Hofmannsthal, Rilke, Hesse, Carossa, Leifhelm).

Il canto del destino, *Domanda di Perdono* e *Ricordo* di Friedrich Hölderlin erano state pubblicate su "Il Meridiano di Roma" nel 1941 (*Poesie di Hölderlin*, tradotte da Diego Valeri, in "Il Meridiano di Roma", 31 gennaio 1941). *Molti fiori...*, *Dentro il calice di un giglio* e *In sogno ogni notte...* di Heinrich Heine appariranno nel 1956 in un'edizione fuori commercio del Centro d'arte degli studenti dell'Università di Padova (Heinrich Heine, *Da "Lyrisches Intermezzo"*, Padova, 1956, 83 Catalogo Fondo Diego Valeri FV8) e sullo "Smeraldo" (*Enrico Heine nel centenario della morte (1856-1956)*, 30 maggio 1956). *Mattino sulla spiaggia* di Christian Morgenstern, *Natura Madre* di Hermann Hesse, *Per un bimbo* di Hans Carossa e *Con la falcata luna, con la stella...* di Hans Leifhelm saranno pubblicate quello stesso anno in *Poeti stranieri del Novecento* (Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1955, 321 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV7). *La fiorita rama*, *Settembre*, *Coricato sull'erba* e *Natura madre* di Hermann Hesse erano apparse nel 1946 su "Lettere ed Arti" (Hermann Hesse, *Cinque poesie*, nota e traduzione di Diego Valeri in "Lettere ed Arti", settembre-ottobre 1946). La lirica di Hans Leifhelm era già stata pubblicata nel 1948 nel *Ricordo di Hans Leifhelm* (di Diego Valeri e Felix Braun in "La Rassegna d'Italia", novembre 1948).

Tutte le poesie della raccolta saranno riprodotte in *Lirici Tedeschi* (Milano, Mondadori, Lo specchio, 1959, ristampa 1964, 202 e 203 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV8).

Il volume è dedicato a Bonaventura Tecchi.

Si riportano a seguire la versione di *In viaggio* (p. 33) di Eduard Mörike, particolarmente vicina alla sensibilità valeriana, e quella di *Giorno d'autunno* (p. 55) di Rainer Maria Rilke, affiancata dalla ormai classica traduzione di Giaime Pintor, da cui Valeri consapevolmente si allontana, mantenendo, com'è sua prassi abituale, una più rigorosa fedeltà alle rime dell'originale e stemperando l'andamento ieratico della lirica verso un più intimo tono di preghiera interiore fino alla tenerissima invenzione dell'ultimo verso che illumina di un barbaglio di speranza le angosciose immagini finali.

"M'aggio per le vie
D'una piccola amabile città
Che nel rosso tramonto tutta splende.
Una finestra schiudersi,
Traboccante di fiori; ne discende
Un tintinnare d'oro,
Ed una voce che somiglia un coro
Di notturni usignuoli; i fiori tremano,
S'avvia l'aria, le vermiglie rose
Più luminose brillano.
A lungo resto attonito,
Di meraviglia oppresso e di piacere.

Com'io sia fuori della porta uscito
Non lo so neppur io. Così lucente
È il mondo in questa parte! Il cielo ondeggia
In purpureo tumulto; alle mie spalle
Si avvolge la città d'aurei vapori.
Come soave mormora il ruscello
Sotto gli ontani, come rumoreggia
Il mulino laggiù!
Son com'ebbro e smarrito. O Musa, tu
Hai toccato il mio cuore
Con un soffio d'amore."

"Signore: è tempo. Grande era l'arsura.
Deponi l'ombra sulle meridiane,
libera il vento sopra la pianura.
Fa' che sia colmo ancora il frutto estremo;
concedi ancora un giorno di tepore,
che il frutto giunga a maturare, e spremi
nel grave vino l'ultimo sapore.
Chi non ha casa adesso, non l'avrà.
Chi è solo a lungo solo dovrà stare,
leggere nelle veglie, e lunghi fogli
scrivere, e incerto sulle vie tornare
dove nell'aria fluttuano le foglie."

Giaime Pintor

"Signore, è il tempo. Colma era l'estate.
Deponi l'ombra tua sul lungo sole,
sciogli il vento sulle terre spossate.
Ai frutti ultimi imponi la pienezza:
dàgli ancora due giorni di calore,
che sian perfetti, e infondi nel sapore
del denso vino l'ultima dolcezza.
Chi non ha casa, casa non avrà.
Chi vive solo, solo resterà;
leggendo, lunghe lettere scrivendo
nelle sue veglie; pei viali andrà
a spiar se una foglia stia nascendo."

Diego Valeri

Note particolari e di critica

"Nelle sue scelte di letteratura tedesca e francese, [...] egli non ci dà il cosiddetto "panorama completo" o il cosiddetto "meglio", ma quello che a lui è riuscito meglio tradurre: dimostrando in ciò un'onestà creativa che ancora in tarda età lo spronava a voler uscire dalla propria pelle verbale." [Testimonianza di Mary de Rachewiltz, in Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Atti del Convegno Internazionale promosso dall'associazione degli scrittori veneti, dalla Fondazione Giorgio Cini, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 26-27 novembre 1977, Firenze, Olschki, 1977, p. 92]

Cesare Cases sostiene che le migliori versioni di Valeri dal tedesco sono quelle da Eduard Mörike, in cui il traduttore "può esercitare la sua sensibilità polimetrica". Dopo un'analisi della lirica *In viaggio*, Cases afferma che Mörike non è l'"epigono di una stagione poetica trascorsa" ma "colui che riesce ad accendere con gesto trepido e discreto quella promessa ellenica che i classici tedeschi cedettero talvolta di poter trionfalisticamente avverare", concludendo con un'interessante e appassionato parallelo tra il poeta svevo e Valeri, che posiziona la poesia di entrambi all'interno dell'orizzonte della lirica moderna: "Ebbene, credo che la bellezza di questa versione sia dovuta al non diverso stato d'animo di Valeri. Anch'egli aveva dovuto arrovellarsi a lungo con una tradizione letteraria di cui sentiva il peso ma che non poteva abbandonare risolutamente; anch'egli era profondamente legato a un mondo di vita e di cultura che minacciava di diventare un'isola inverosimile e che riusciva a sussistere solo come il sogno reale di un attimo al pari della città sveva [di *In viaggio*]. Da questa comune luce di tramonto in cui la fine è anche pienezza e premessa egli trae la forza di evocare, sulle orme di Mörike, una Musa italiana più vecchia e consunta di parecchi secoli di quella tedesca e di concludere una poesia rimando forse per l'ultima volta in modo convinto, e non ironico o scanzonato, il cuore con l'amore: una rima ancora plausibile perché l'amore è ridotto, con quella profonda modestia che Valeri condivideva con Mörike, alla sua misura autentica, non mistificata, eppure più alta di uno squillo: è ridotto a un "soffio d'amore"." [Cesare Cases, Diego Valeri traduttore di poesia tedesca, in Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Atti del Convegno Internazionale promosso dall'associazione degli scrittori veneti, dalla Fondazione Giorgio Cini, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 26-27 novembre 1977, Firenze, Olschki, 1977, p. 91]

Riferimenti bibliografici

- [1941] Poesie di Hölderlin, tradotte da Diego Valeri, in "Il Meridiano di Roma", 31 gennaio
- [1941] Friedrich Hölderlin, Alcune poesie di Hölderlin, tradotte da Gianfranco Contini, Firenze, Parenti, Letteratura
- [1942] Hugo von Hofmannsthal, Liriche e drammi, prefazione e traduzione di Leone Traverso, Firenze, Sansoni
- [1942] Liriche tedesche, tradotte da Diego Valeri, Milano, All'insegna del pesce d'oro, Nuova serie letteraria
- [1942] Rainer Maria Rilke, Poesie, traduzione di Giaime Pintor, Torino, Einaudi
- [1946] Hermann Hesse, Cinque poesie, nota e traduzione di Diego Valeri in "Lettere ed Arti", settembre-ottobre
- [1946] Rainer Maria Rilke, Ultime Poesie, a cura di Leone Traverso, Firenze, Fussi, Il melagrano
- [1947] Hans Carossa, Dieci poesie, tradotte dal tedesco da Luciano Budigna, Milano, Tip. Esperia, Serie letteraria
- [1948] Eduard Mörike, Poesie, a cura di Vittoria Guerrini, Milano, Cederna
- [1948] Ricordo di Hans Leifhelm, di Diego Valeri e Felix Braun, in "La Rassegna d'Italia", novembre
- [1955] Friedrich Hölderlin, Inni e frammenti, a cura di Leone Traverso, Firenze, Vallecchi, Cederna
- [1956] Enrico Heine nel centenario della morte (1856-1956), nota e traduzioni di Diego Valeri in "Lo Smeraldo", 30 maggio
- [1956] Heinrich Heine, Da "Lyrisches Intermezzo", Padova, Centro d'arte degli studenti dell'Università di Padova
- [1958] Friedrich Hölderlin, Poesie, traduzione e saggio introduttivo di Giorgio Vigolo, Torino, Einaudi, Nuova universale Einaudi
- [1959] Lirici tedeschi, tradotti da Diego Valeri, Milano, Mondadori, Lo Specchio
- [1961] Christian Morgenstern, Canti Grotteschi, Galgenlieder, Palmstroem, Palma Kunkel, a cura di Anselmo Turazza, Milano-Napoli, Riccardo Ricciardi editore
- [1964²] Lirici tedeschi, tradotti da Diego Valeri, Milano, Mondadori, Lo Specchio
- [1971] Hugo von Hofmannsthal, Canto di vita e altre poesie, introduzione e traduzione di Elena Croce, Torino, Einaudi, Collezione di poesia
- [1972] Hugo von Hofmannsthal, Narrazioni e poesie, a cura di Giorgio Zampa, Milano, Mondadori, I meridiani
- [1979] Cesare Cases, Diego Valeri traduttore di poesia tedesca, in Omaggio a Diego Valeri, a cura di Ugo Fasolo, Atti del Convegno Internazionale promosso dall'associazione degli scrittori veneti, dalla Fondazione Giorgio Cini, dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, 26-27 novembre 1977, Firenze, Olschki, 1977, pp. 76-91
- [1979] Hermann Hesse, Poesie, a cura di Mario Specchio, Milano, Guanda, Quaderni della Fenice
- [1985] Hermann Hesse, Poesie, scelte da Roberto Fertonani, introduzione di Ferruccio Masini, Milano, Mondadori
- [2005] Lucia Borghese, Heine e Schumann nella traduzione di Diego Valeri: "ri-poesia, o trans-poesia", in Rivista di Letterature moderne e comparate", LVIII, 4, pp. 361-379
- [2007] Pier Vincenzo Mengaldo, Diego Valeri traduttore di lirici francesi e tedeschi, in Diego Valeri e il Novecento. Atti del convegno di studi nel 30° anniversario della morte del poeta, Piove di Sacco, 25-26 novembre 2006, a cura di Gloria Manghetti, Padova, Esedra editrice, pp.87-94